



SICILY

*THIS MUST BE
THE PLACE*



SICINDUSTRIA



AREA:
25 832,39 km²
*(8.2% of the national area;
the biggest island
in the Mediterranean)*
24.4% mountains
61.39% hills
14.6% plains

INHABITANTS:
4.999.891
(8.3% of Italy)

PROVINCES:
6

METROPOLITAN AREAS:
3

MUNICIPALITIES:
390

ACTIVE COMPANIES:
466.049

BENVENUTI
IN SICILIA
WELCOME
TO SICILY



L'Europa alla portata della vostra impresa.



BRIDG€conomies

UN'ISOLA CON 3 MILLENNI DI STORIA AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE

Sbarcate da sud, dove approdarono i cretesi. Da nord, dove arrivarono i fenici. Da ovest, dove vennero gli arabi. Da est, dove furono fondate le prime colonie della più grande civiltà della storia classica, dove insomma la Grecia iniziò a essere Magna. Poi procedete verso il centro, verso il vulcano attivo più alto d'Europa, l'Etna, che sbuffa memore della natura divina attribuitagli mille anni prima di Cristo: vi troverete in un mondo al silicio. Al centro dell'Etna Valley: un mondo di semiconduttori, microprocessori e nanotecnologie a pochi passi dalle rovine greche, un viaggio in poco spazio e tanto tempo che in pochi chilometri vi farà attraversare tre millenni. Benvenuti in Sicilia, la terra che da decine di secoli accoglie i suoi vicini e ne esalta le qualità. Una terra talmente abituata a stare al centro del Mediterraneo da essere da sempre un crocevia di popoli innovatori.

Chiedetelo ad Archimede, il greco che dalla Sicilia rivoluzionò la fisica. Chiedetelo ad Epicarmo, che dall'Ellade venne a Siracusa per inventare la commedia. Chiedetelo a Gerone, il primo mecenate della storia. A Muhammad al-Idrisi, che dall'Africa scelse Palermo per disegnare il primo planisfero. Oppure a Ettore Majorana, che da Catania aprì le porte allo studio della fisica nucleare: da sempre questa terra accoglie le migliori intelligenze del pianeta perché si incontrino, si scambino le idee e diventino ancora più grandi. Che sbarchino da sud, da nord, da ovest o da est poco importa. Purché abbiano un'idea per innovare il mondo, la Sicilia li aspetta.



WHERE INNOVATION SPRINGS FROM 3 MILLENNIA OF HISTORY

You may arrive from the South, as the Cretans did. From the North, like the Phoenicians. From the West, where the Arabs came from. Or from the East, where the earliest settlements of the greatest civilization in classical history were founded; where Ancient Greece began its rise to splendour. Proceeding towards the centre of the island you will encounter Mount Etna, the highest active volcano in Europe, in constant animation and ever reminiscent of the divine nature attributed to it a thousand years before Christ. Yet here, you will also be in a silicon world: you are at the heart of Etna Valley, the world of semiconductors, microprocessors and nanotechnology only a short distance away from ancient Greek remains. A journey over a very short distance but a very long time: in just a few kilometers you'll be going through the last 3.000 years of history.

Welcome to Sicily, a land which for centuries has welcomed its neighbours and enhanced their qualities, right at the centre of the Mediterranean and therefore always a crucial meeting point for innovating peoples down the centuries.

Just think of Archimedes, who came to Sicily from Greece to revolutionize physics. Or Epicarmus of Kos, who gave birth to the comic form in Syracuse. Hiero, the first patron of the arts in history. Muhammad al-Idrisi, the African geographer who in Palermo drew the first planisphere ever. Ettore Majorana, from Catania, who set in motion the study of nuclear physics. Sicily has always hosted the world's brightest minds so that they could meet, exchange ideas and achieve even greater results. Whether they arrive from the south, north, east or west is not important: as long as they have a world-changing intuition, Sicily awaits them.

UN MERCATO IN ESPANSIONE E UN INTENSO RAPPORTO CON L'ESTERO

Cinque milioni di abitanti-consumatori. E una consistente vocazione all'esportazione. La Sicilia è la più estesa regione d'Italia e la quarta più popolosa: con un prodotto interno lordo (Pil) pari a 87,6 miliardi nel 2017 e un Pil pro capite pari a 16.336 euro, l'Isola è uno dei mercati più interessanti d'Italia, anche in virtù della sua posizione strategica e delle sue strette relazioni con i mercati esteri.

L'economia siciliana si impernia soprattutto sui **SERVIZI**, cui si deve più dell'80 per cento del Pil e circa la metà dei consumi globali dell'Isola. Secondo la Banca d'Italia intorno al commercio gravita il 13,9 per cento del valore aggiunto prodotto dai servizi nell'Isola, mentre dalle attività immobiliari proviene il 19,7 per cento, dall'**INDUSTRIA** proviene il 13 e all'**AGRICOLTURA** si deve il 4. Di rilievo è il **TURISMO**: alloggio e ristorazione producono il 4,4 per cento del valore aggiunto dei servizi. Importanti anche gli investimenti nell'**ENERGIA**: negli ultimi decenni la Sicilia ha scoperto la propria naturale vocazione allo sfruttamento delle fonti rinnovabili, dall'eolico al fotovoltaico. Un settore che negli ultimi anni ha visto un boom, arrivando a una produzione di 1.400 megawatt ricavati dal sole e 1.000 dal vento, capace di soddisfare tutto il fabbisogno interno e di esportare il 7 per cento di quello nazionale.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, a spiccare è soprattutto la produzione agricola e alimentare, che nel 2018 ha mosso un volume di esportazioni che supera il miliardo. Importanti anche la produzione chimica, alla quale si deve un export pari a 1,1 miliardi nel 2018, ma soprattutto elettronica e apparecchiature elettriche, che hanno visto crescere dell'80 la propria quota di esportazioni dal 2010 al 2018.

A HUGE AND INTENSELY INTERNATIONAL MARKETPLACE

Five million inhabitants/consumers, and a significant vocation for export. Sicily is Italy's largest region and the fourth for number of residents. With an 87.6 billion euro GDP in 2017 and a 16.336 pro capita GDP, it is one of the most interesting marketplaces in Italy, also due to its strategic position at the centre of the Mediterranean and to its close relations with foreign markets.

*Sicily's economy hinges upon the **service sector**, generating over 80% of GDP and about half of the island's total consumption. According to Banca d'Italia, the island's added value is distributed as follows: 13.9% comes from commerce, 19.7% from real estate; 13% from the **industrial sector**, and 4% from **agriculture**. **Tourism** is also significant, as 4.4% of tertiary sector's added value comes from lodging and restaurant industry.*

Outstanding investments are also being made in the energy industry: in recent decades Sicily has rediscovered its vocation for renewable energy, in wind farms and solar energy plants. This has been a fast-growing sector over the last few years, reaching peaks of 1400 megawatt of solar energy and 1.000 of wind energy, enough to satisfy all of Sicily's internal demand as well as 7% of national needs.

As for international trade, the agriculture and food industry are particularly noteworthy: total exports in this sector were in excess of 1 billion euros in 2018. Chemical production is also important, with exports for 1.1 billion euros in the same year, as well as electronic and electrical machinery, which have managed to increase by 80% their share of exports between 2010 and 2018.

INVESTIRE AL CENTRO DELLA SCENA SICILIA: UNA PIATTAFORMA STRATEGICA NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

Quattro aeroporti maggiori e due minori. Una naturale proiezione verso il mare. E, soprattutto, una posizione strategica al centro dello scenario che più conta nell'espansione dell'economia europea. La Sicilia ha un valore aggiunto che le è stato regalato dalla geografia: l'Isola è il più strutturato approdo per le tratte che collegano l'Europa e il Mediterraneo, un mare dal quale passa il 20% dell'intero traffico marittimo mondiale. Una percentuale destinata ad aumentare per l'allargamento in corso del canale di Suez e l'evoluzione delle strategie dello shipping mondiale.

Per comprenderlo basta analizzare i dati del World Economic Outlook elaborato ad aprile 2019 dal Fondo monetario internazionale: mentre l'Italia, la Francia e la Spagna stentano con crescite modeste, nella sponda Sud la crescita del Prodotto interno lordo supera in diversi casi il 3 per cento (da Cipro a Israele, fino ad arrivare al Marocco) e tocca punte del 5,5 in Egitto. Naturale, dunque, che l'Italia punti strategicamente sulle opportunità offerte dalla sua posizione: investire in Sicilia diventa quindi un'occasione per trovarsi al centro "del potenziale economico e produttivo che l'Italia e il suo Mezzogiorno hanno di fronte", per citare il Piano strategico della Portualità e della Logistica del ministero delle Infrastrutture. Un piano che ripone grandi aspettative nel traffico ro-ro energetico che fa base soprattutto ad Augusta, ma che punta fortemente anche sul cabotaggio nazionale e internazionale. Fra i mercati più facilmente raggiungibili dalla Sicilia vi sono a sud, Tunisia, Marocco e Algeria e ad est Egitto, Israele e soprattutto Turchia. Una posizione della quale beneficiano soprattutto i transiti commerciali, i cui numeri sono destinati a crescere in maniera esponenziale.

INVESTING IN SICILY: A STRATEGIC PLATFORM AT THE HEART OF THE MEDITERRANEAN

Four large airports and two smaller ones. A natural view over the sea. And, most importantly, a strategic position right at the heart of a crucial area for the expansion of the European economy. Sicily has the geographical advantage of being the most structured landing place for all routes joining Europe and the Mediterranean, a sea where 20% of the world's maritime traffic passes. This percentage is likely to increase, with the ongoing widening of the Suez Canal and the evolution in worldwide shipping strategies.

To understand it, just analyze the data of the World Economic Outlook drawn up by the International Monetary Fund in April 2019. In fact, while Italy, France and Spain are struggling with modest growth, on the southern shore the growth of the GDP in several cases exceeds 3% (from Cyprus to Israel, up to Morocco) and touches peaks of 5.5% in Egypt.

It is hence only natural that Italy should seize the opportunities this position offers: making investments in Sicily means being right at the centre of "the productive and economic potential that Italy and its South has right opposite", to quote the Italian Ministry of Infrastructures and Transport's Strategic Plan For Harbours and Logistics.

This plan gives great importance to ro-ro energy traffic, mainly coming from Augusta, but which also counts on national and international coastal navigation.

The most accessible marketplaces from Sicily are Algeria, Tunisia and Morocco to the South, and Egypt, Israel and especially Turkey to the East. Commercial traffic is the first to benefit from this special position and will certainly increase exponentially.

PORTI E AEROPORTI IN RETE DALLA LOGISTICA GRANDI OPPORTUNITÀ IN SICILIA

Due nodi cruciali. Per un'isola al centro del Mediterraneo che ha fatto della sua posizione strategica un'occasione di crescita. La Sicilia ha due grandi poli portuali: quello fra Pozzallo, Catania ed Augusta e quello che da Palermo si estende a Trapani, con una punta di diamante nell'interporto di Termini Imerese. A queste strutture si sommano ben sei aeroporti: quelli principali di Palermo, Catania e Trapani, quello in espansione di Comiso e due scali minori, a Lampedusa e a Pantelleria.

L'area di Pozzallo-Catania-Augusta, con una spiccata vocazione al traffico di container, può contare su un retroporto molto ben attrezzato e su una grande vicinanza con il grande interporto di Catania Bicocca. Nella zona è in corso la realizzazione del terminal attrezzato per i container, e sta per essere ampliato il porto commerciale. La zona, inoltre, conta appunto su due aeroporti: Catania-Fontanarossa, che nel 2018 ha visto transitare oltre 9,9 milioni di passeggeri, e Comiso, nato per decongestionare il traffico dei charter low cost di Catania e per smaltire i trasferimenti cargo.

Su due aeroporti maggiori conta anche l'altra area logistica. Poco lontano dai porti di Palermo, Trapani e Termini Imerese (dotato di una grande vocazione ai traghetti RO-RO e di un interporto), si trovano infatti l'aeroporto di Palermo-Falcone Borsellino, che nel 2018 ha visto transitare oltre 6,6 milioni di passeggeri, e quello di Trapani-Birgi (che ha sfiorato il mezzo milione di check-in nel 2018). Un potenziale in crescita: allo sviluppo delle infrastrutture è dedicata una voce consistente dei finanziamenti europei 2014-2020. Tra questi, la realizzazione di alcuni grandi progetti come la tratta ferroviaria Messina-Catania-Palermo e il potenziamento della rete degli interporti siciliani.

PORT AND AIRPORT NETWORKS THE GREAT OPPORTUNITIES OFFERED BY SICILIAN LOGISTICS

Logistics are crucial for an island at the centre of the Mediterranean whose potential lies precisely in its strategic position. Sicily has two main port hubs: Pozzallo-Catania -Augusta and Palermo - Trapani, the latter has the diamond point of the Termini Imerese interport. The island also has six airports: The main ones are in Palermo, Catania and Trapani, there is a growing one in Comiso as well as the two smaller airports of Lampedusa and Pantelleria.

The Pozzallo-Catania-Augusta area, mainly used by cargo ship traffic, boasts a well-equipped loading area (loading dock) and is only a short distance from the large interport at Catania Bicocca. Work is in progress for construction of a container terminal, and the commercial port is about to be expanded. The area also has the advantage of the two nearby airports: Catania-Fontanarossa, used by almost 9.9 million passengers in 2018, and Comiso, created with the specific aim of reducing low-cost traffic at Catania and dealing with cargo transfers.

Sicily's other logistic hub also benefits from two airports. Palermo Falcone Borsellino airport (6.6 million passengers in 2018) and Trapani-Birgi airport (close to half a million check-ins in 2018) are not far from the ports of Palermo, Trapani and Termini Imerese (the latter especially adapted to RO-RO traffic and with an interport too).

All this potential will grow even further, since infrastructure development is an important entry in the 2014-2020 European Regional Development Fund. The Messina-Catania-Palermo railway and improvements to the Sicilian interport network are amongst the biggest upcoming projects.

IL TURISMO: UN SETTORE DA 3,2 MILIARDI CON GRANDI POSSIBILITÀ DI ESPANSIONE

Ben sette siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. Oltre 27 attrattori strategici ogni cento chilometri quadrati. Spiagge mozzafiato, natura incontaminata, ma anche tradizioni, ottimo cibo e ricchezze storiche. Non c'è angolo di Sicilia che non meriti di essere assaporato. E non è un caso che l'Isola nel 2018 abbia segnato 15 milioni e 130 mila presenze nelle sue strutture ricettive, con un dato in crescita continua. La provincia che attrae più turisti è **Messina** con le sue **Isole Eolie** e **Taormina** (3,5 milioni di presenze), seguita da **Palermo**, capoluogo dell'Isola e scrigno della cultura araba e normanna (quasi 3 milioni).

In Sicilia sono attivi 1.319 alberghi, pari al 4 per cento del totale nazionale. Il settore è dunque uno dei punti di traino dell'economia regionale: vi lavorano oltre 100 mila persone, per un giro d'affari di oltre 2,8 miliardi. La provenienza turistica è per lo più francese (il 18,9 per cento degli stranieri) e tedesca (13,9 per cento), ma sono consistenti gli arrivi da Africa, America, Asia e Oceania: 23 turisti su cento sono extraeuropei, prevalentemente statunitensi (8,9 per cento), australiani (2,4 per cento) e argentini (2,1). Mercati che cercano in Sicilia un'esperienza unica di benessere, cultura, enogastronomia. L'offerta turistica dell'Isola, con il gran numero di siti culturali e naturalistici, si presta a una ulteriore espansione sull'intero anno solare puntando sui diversi segmenti dell'offerta turistica. In particolare, negli ultimi cinque anni il turismo di lusso è cresciuto con una velocità doppia rispetto al turismo tradizionale. I viaggi di lusso hanno visto una crescita del 9% all'anno negli ultimi cinque anni, con una progressiva crescita di un turismo esclusivo e su misura.

PATRIMONI DELL'UMANITÀ: PER L'UNESCO LA SICILIA VALE QUANTO L'EGITTO

AAA investitori cercansi. Nella strategia europea la Sicilia come l'Egitto. Per l'Unesco l'isola vale quanto una meta-chiave del turismo, l'Egitto: i beni patrimonio dell'umanità riconosciuti nella regione più meridionale d'Italia sono infatti sette, quanti ne conta il Paese delle piramidi. L'ultimo in ordine di tempo è stato l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, riconosciuto nel 2015, che si è aggiunto alla Valle dei Templi di Agrigento (dal 1997), la Villa del Casale di Piazza Armerina (1997), le isole Eolie (2000), le città tardo-barocche del Val di Noto (2002), Siracusa e Pantalica (2005) e l'Etna (2013).

TOURISM: A 3.2 BILLION SECTOR WITH HIGH FURTHER GROWTH PROSPECTS

Seven sites from the Unesco World Heritage list. Over 27 strategic attractions every 100 sq Km. Breathtaking beaches, uncontaminated nature, as well as tradition, amazing food and a wealth of history. Indeed, every corner of Sicily has something to be enjoyed. No wonder the island's accommodation structures welcomed

*15.130.000 million guests in 2018 – and these figures are expected to increase. The province of **Messina**, with **Taormina** and the **Aeolian Islands**, attracts most tourists (3.5 million visitors), followed by **Palermo**, the state capital and treasure chest of Arab and Norman culture in Sicily (almost 3 million visitors).*

1.319 hotels, 4% of Italy's total, are located in Sicily. Tourism is undoubtedly one of the leading sectors of the island's economy, employing more than 100.000 people and with a turnover 2.8 billion euros. The visitors come principally from France (18.9%) and Germany (13.9%), but many also come from Africa, America, Asia and Oceania. In fact, 23% of the visitors are from outside Europe, mainly from the U.S.A. (8.9%), Australia (2.4%) and Argentina (2.1%). In Sicily, they are looking for a unique experience of well-being, culture and excellent food and wine. Sicily's numerous cultural and naturalistic attractions mean that tourism can offer varied and lively experiences all year round. Over the last five years, luxury tourism has grown twice as fast as traditional tourism. Indeed, luxury vacations have grown by 9%, which shows that Sicily is becoming a more and more exclusive destination.

WORLD HERITAGE: FOR UNESCO, SICILY EQUALS EGYPT

In the European strategy, Sicily is considered as important as Egypt. For UNESCO, the island is as good as a key destination for tourism, such as Egypt: the world heritage properties listed in the southernmost region of Italy are seven, just like in the country of the pyramids. In order of time, the last gem added was the Arab-Norman itinerary of Palermo, Monreale and Cefalù, listed in 2015, which joined the Valley of the Temples in Agrigento (since 1997), the Villa del Casale in Piazza Armerina (1997), the Aeolian Islands (2000), the late-baroque cities of the Val di Noto (2002), Syracuse and Pantalica (2005) and Etna (2013).

AGROALIMENTARE DI QUALITÀ IL PERNO DELL'ECONOMIA SICILIANA

Olio, vino, pesce. E poi agrumi, pasticceria, cioccolato, formaggi e decine di altri settori. Immaginate la Sicilia: in mente vi verranno tonni e frutti di mare, l'odore delle arance, il rosso del vino e il sapore di cannoli e cassate. La vostra immaginazione ha visto giusto: l'agroalimentare di qualità è da sempre uno dei punti di forza dell'economia siciliana. Un'importanza che si traduce nei numeri: nel 2018 l'export di agricoltura, silvicoltura e pesca ha raggiunto un controvalore di 566 milioni e quello di prodotti alimentari, bevande e tabacco 649. I due settori trainano dunque le esportazioni della Sicilia nel resto del Paese e del mondo, con un trend complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente grazie alla performance del secondo ambito. La crescita ha riguardato principalmente pane, pasta, dolci, vini, birre, carni e salumi, formaggi, pesce e conserve.

Oltre ai prodotti siciliani più diffusi sui mercati internazionali, però, la Sicilia ha molto altro da offrire: dalla cioccolata, che nel Ragusano si lavora – caso unico in Europa – “a freddo”, secondo le tradizioni degli aztechi, fino ad arrivare al ficodindia, tutelato da ben due denominazioni di origine protetta che ne garantiscono sicurezza e qualità.

I prodotti “made in Sicily” affascinano soprattutto i mercati extraeuropei, che ne acquistano sempre di più: nel 2018 le esportazioni complessive verso destinazioni non Ue sono cresciute del 10,7 per cento, con un boom negli Usa (più 36). Ma i numeri sono destinati a crescere ancora in una Sicilia capace di sedurre “con gusto”.

LA REGIONE PIÙ BIO D'ITALIA

La Sicilia è la regione più bio d'Italia. Stando ai dati del Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica, infatti, l'Isola è la regione con più operatori che coltivano secondo il metodo dell'agricoltura biologica e la seconda regione con la percentuale più alta di ettari coltivati biologicamente, il 22,04 per cento del totale.



HIGH QUALITY FOOD FARMING THE CORNERSTONE OF THE SICILIAN ECONOMY

Olive oil, wine, fish. Citrus fruits, patisserie, chocolate, cheese and dozens of other products. If you imagine Sicily, you'll immediately think of tuna fish and seafood, the scent of oranges, the ruby-red wine and the unique taste of cannoli and cassata, the most famous Sicilian desserts. And your imagination is right, for quality food farming has always been one of the strong points of the Sicilian economy, as the figures show: in 2018 exports from Sicilian agriculture, forestry and fishing totalled 566 million euros, followed by the exports of food products, beverages and tobacco for 649 million euros. The two sectors therefore drive Sicily's exports to the rest of the country and the world, with an overall upward trend compared to the previous year, thanks to the good performance of the second. The growth mainly concerned bread, pasta, desserts, wines, beers, meats and cured meats, cheeses, fish and preserves.

These are the most widely available products on the international market, but Sicily has plenty more to offer: the traditional chocolate of Modica, in the province of Ragusa, the only one in Europe made with the original “a freddo” method used by the Aztecs, or its renowned prickly pears, whose quality is guaranteed by two Protected Designation of Origin (DOP) labels. “Made in Sicily” products have a special, increasing attraction for non-European markets. In 2018, the total exports to non-EU destinations grew by 10.7 percent, with a boom in the USA, which reported a growth of 36%, year on year.

Figures are likely to grow, for Sicily has a very seductive “taste”.

ORGANIC FARMING: SICILY IS A LEADER

Sicily is Italy's most organic-friendly region. The National Information System on Organic Farming reports that it contains the highest number of operators committed to organic agriculture methods, and is second for the number of organically-cultivated hectares, covering 22.4% of Italy's total.

DOP, IGP, DOC E IGT LE 59 PRELIBATEZZE TUTELATE

Dodici Indicazioni geografiche protette, diciassette Denominazioni di origine protetta, 23 Denominazioni di origine controllata e 7 Indicazioni geografiche tipiche. Le peculiarità dell'agroalimentare siciliano sono così tante che esistono ben 59 prodotti inseriti nel registro delle specialità tutelate. L'isola è ricchissima di prelibatezze uniche e tutelate da un marchio che ne garantisce la qualità.

NOME	TIPO DI PROTEZIONE	NOME	TIPO DI PROTEZIONE
ARANCIA ROSSA DI SICILIA	IGP	CONTEA DI SCLAFANI	DOC
CAPPERO DI PANTELLERIA	IGP	CONTESSA ENTELLINA	DOC
CAROTA NOVELLA DI ISPICA	IGP	DELIA NIVOLELLI	DOC
LIMONE DI SIRACUSA	IGP	ELORO	DOC
LIMONE INTERDONATO DI MESSINA	IGP	ERICE	DOC
PESCA DI BIVONA	IGP	ETNA	DOC
PESCA DI LEONFORTE	IGP	FARO	DOC
POMODORO DI PACHINO	IGP	MALVASIA DELLE LIPARI	DOC
SALAME DI SANT'ANGELO	IGP	MAMERTINO O MAMERTINO DI MILAZZO	DOC
SALE MARINO DI TRAPANI	IGP	MARSALA	DOC
UVA DA TAVOLA DI CANICATTI	IGP	MENFI	DOC
UVA DA TAVOLA DI MAZZARRONE	IGP	MONREALE	DOC
ARANCIA DI RIBERA	DOP	NOTO	DOC
CILIEGIA DELL'ETNA	DOP	PANTELLERIA	DOC
FIGODINDIA DI SAN CONO	DOP	RIESI	DOC
FIGODINDIA DELL'ETNA	DOP	SALAPARUTA	DOC
OLIO MONTE ETNA	DOP	SAMBUCA DI SICILIA	DOC
OLIO MONTI IBLEI	DOP	SANTA MARGHERITA DI BELICE	DOC
OLIO VAL DI MAZARA	DOP	SCIACCA	DOC
OLIO VALDEMONE	DOP	SICILIA	DOC
OLIO VALLE DEL BELICE	DOP	SIRACUSA	DOC
OLIO VALLI TRAPANESI	DOP	VITTORIA	DOC
OLIO NOCELLARA DEL BELICE	DOP	AVOLA	IGT
PAGNOTTA DEL DITTAINO	DOP	CAMARRO	IGT
PECORINO SICILIANO	DOP	FONTANAROSSA DI CERDA	IGT
RAGUSANO	DOP	SALEMI	IGT
PIACENTINU ENNESE	DOP	SALINA	IGT
VASTEDDA DELLA VALLE DEL BELICE	DOP	TERRE SICILIANE	IGT
PISTACCHIO VERDE DI BRONTE	DOP	VALLE DEL BELICE	IGT
ALCAMO	DOC		

PDO, PGI, DOC, IGT THE 59 PROTECTED DELICACIES

12 Protected Geographical Indications (PGI), 17 Protected Designations of Origin (PDO), 23 Controlled Designations of Origin (DOC) and seven Typical Geographic Indications (IGT). Sicily's farms produce so many delights that 59 of them are on the register of protected specialties. The island is enormously rich in unique delicacies, which are protected by labels attesting their quality.

NAME	LABEL	NAME	LABEL
SICILIAN RED ORANGE	PGI	CONTEA DI SCLAFANI WINE	DOC
PANTELLERIA CAPER	PGI	CONTESSA ENTELLINA WINE	DOC
ISPICA NEW CARROT	PGI	DELIA NIVOLELLI WINE	DOC
SYRACUSE LEMON	PGI	ELORO WINE	DOC
MESSINA INTERDONATO LEMON	PGI	ERICE WINE	DOC
BIVONA PEACH	PGI	ETNA WINE	DOC
LEONFORTE PEAC	PGI	FARO WINE	DOC
PACHINO TOMATO	PGI	MALVASIA DELLE LIPARI	DOC
SANT'ANGELO SALAMI	PGI	MAMERTINO DI MILAZZO WINE	DOC
TRAPANI SEA SALT	PGI	MARSALA WINE	DOC
CANICATTI TABLE GRAPES	PGI	MENFI WINE	DOC
MAZZARONE TABLE GRAPES	PGI	MONREALE WINE	DOC
RIBERA ORANGE	PDO	NOTO WINE	DOC
ETNA CHERRY	PDO	PANTELLERIA WINE	DOC
SAN CONO PRICKLY PEAR	PDO	RIESI WINE	DOC
ETNA PRICKLY PEAR	PDO	SALAPARUTA WINE	DOC
MOUNT ETNA OLIVE OIL	PDO	SAMBUCA DI SICILIA WINE	DOC
MONTI IBLEI OLIVE OIL	PDO	SANTA MARGHERITA DI BELICE WINE	DOC
VAL DI MAZARA OLIVE OIL	PDO	SCIACCA WINE	DOC
VALDEMONE OLIVE OIL	PDO	SICILIA WINE	DOC
VALLE DEL BELICE OLIVE OIL	PDO	SIRACUSA WINE	DOC
VALLI TRAPANESI OLIVE OIL	PDO	VITTORIA WINE	DOC
NOCELLARA DEL BELICE OLIVE OIL	PDO	AVOLA WINE	IGT
PAGNOTTA DEL DITTAINO BREAD	PDO	CAMARRO WINE	IGT
SICILIAN PECORINO	PDO	FONTANAROSSA DI CERDA WINE	IGT
RAGUSANO CHEESE	PDO	SALEMI WINE	IGT
ENNA PIACENTINU CHEESE	PDO	SALINA WINE	IGT
BELICE VASTEDDA CHEESE	PDO	TERRE SICILIANE WINE	IGT
BRONTE GREEN PISTACHIO	PDO	VALLE DEL BELICE WINE	IGT
ALCAMO WINE	DOC		

IL CIBO MADE IN SICILY? FA FURORE IN CINA

Arance e non solo. L'aumento dell'export di alimentari e bevande trascina le vendite del "made in Sicily" in Cina: nel 2018 l'interscambio fra l'isola e la più rampante delle economie asiatiche si è attestato a quota 258,2 milioni di euro di importazioni e 214,6 milioni di esportazioni e una fetta importante è quella rappresentata dal Food&Beverage. Un settore che – una rarità nel confronto fra una regione di 5 milioni di abitanti e un Paese che ne conta quasi un miliardo e mezzo – segna un saldo positivo a vantaggio dell'isola: nel 2018 la Sicilia ha esportato prodotti alimentari e bevande verso la Cina per 16,7 milioni di euro (contro i 12,9 dell'anno precedente) e ne ha importati 8,1 milioni (erano 9,4 nel 2017). La forbice, dunque, è addirittura in crescita. Non è l'unico settore ad andare molto bene. Le esportazioni siciliane verso la Cina sono cresciute nel 2018 del 46,1 per cento grazie all'incremento notevole della farmaceutica (quasi raddoppiata rispetto al 2017) e della chimica (+34,6%) seguita a ruota da alimentari e bevande (+29,5%). Un trend che, secondo una elaborazione di Sace su dati Istat, continua ad essere positivo anche nel 2019 con un +10,3% registrato tra gennaio e marzo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il 2019, del resto, è stato un anno importante nelle relazioni fra Sicilia e Cina: in marzo il presidente della Repubblica popolare, Xi Jinping, ha fatto visita a Palermo, e in estate Sicindustria ha firmato un protocollo di collaborazione con Ctrip, la più grande agenzia di viaggi online dell'Asia con 300 milioni di utenti registrati. Per creare un ponte fra la Sicilia e il più interessante dei mercati emergenti. E fare dell'isola uno snodo ancora più strategico.

“MADE IN SICILY” FOOD? A SUCCESS IN CHINA

Oranges and much more. The increase in the export of food and beverages drags the "made in Sicily" sales in China: in 2018, the exchange between the Island and the most rampant of the Asian economies stood at 258.2 million euros imports and 214.6 million of exports, and an important slice is that represented by Food & Beverage sector.

This sector marks a positive balance for the benefit of the Island: in 2018, Sicily exported food and drink to China for 16.7 million euro (against 12.9 of the previous year) and imported 8.1 million (they were 9.4 in 2017). The gap, is growing and represents an exceptional result, if comparing a region of almost 5 million inhabitants and a country with more ant 1.5 billion people.

F&B is not the only sector that does very well. Sicilian exports to China grew by 46.1% in 2018 thanks to the significant increase in pharmaceuticals (almost doubled compared to 2017) and in chemicals (+ 34.6%) followed by food and drink (+29,5%).

This trend, according to an analysis by Sace on Istat data, continues to be positive also in 2019 with a + 10.3% recorded between January and March, year on year.

In addition, 2019 was an important year in terms of relations between Sicily and China: in March the President of the People's Republic, Xi Jinping, visited Palermo, and in the summer Sicindustria signed an MoU with Ctrip, Asia's largest online travel agency, with more than 300 million registered users.

Sicindustria continues to work in order to establish a sound bridge between Sicily and the most interesting of the emerging markets, and enhance the Island's strategic position.

SOLE, VENTO, PETROLIO UNA REGIONE RICCA DI ENERGIA

Una delle regioni-chiave per l'energia fotovoltaica. La quarta in Italia per quella eolica. Una capacità produttiva che copre il fabbisogno interno della Regione solo con le energie rinnovabili, e che con il resto della produzione è in grado secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di esportare tanta energia quanta ne consuma. Negli ultimi anni la Sicilia ha investito ampiamente sulla produzione di elettricità: ad oggi nell'Isola si producono 2,8 miliardi di kilowattora di energia proveniente dal vento e 2,2 provenienti da centrali fotovoltaiche o idroelettriche. Un settore, quello dell'energia, che si presta dunque a importanti investimenti. Come quelli che sta mettendo in campo Terna, l'azienda che gestisce la rete elettrica nazionale: nei prossimi anni la società porterà nell'Isola cantieri pari a un miliardo di euro per migliorare ulteriormente la rete interna, e negli ultimi anni è stata lanciata una grande campagna per la realizzazione di accumulatori. Del resto, le caratteristiche geografiche della Sicilia – un'isola al centro del Mediterraneo nella quale risorse come il sole e il vento non conoscono crisi congiunturali – ne fanno una naturale piattaforma per le energie alternative. Non che le fonti fossili manchino. Tutt'altro. La Sicilia è la seconda regione più ricca di idrocarburi in Italia. Che siano fonti fossili o rinnovabili, insomma, l'energia in Sicilia è un settore sul quale puntare.



SUN, WIND AND OIL AN ENERGY-RICH REGION

Sicily is a key region for photovoltaic energy, and the fourth in Italy for wind power. Its renewable energy sources are not only sufficient to cover the region's domestic demand, but according to the National Research Council (CNR), they can also produce an equal amount of energy for export purposes. Over the last few years, Sicily has invested generously in electricity production: at present, wind power provides 2.8 billion kWh, while 2.2 billion come from photovoltaic or hydroelectric power stations. The energy sector in Sicily is definitely a good one for large investments. Like the ones being made by Terna, the company which runs the national electric grid, which is planning investments for over 1 billion euros to further improve the island's coverage, besides having launched, in recent years, a big campaign for the construction of new accumulators. After all, Sicily's distinguishing geographical features – it is an island at the centre of the Mediterranean where resources like wind and sunlight remain untouched by any kind of economic crisis – make it a natural platform for alternative energy. This does not mean there is a lack of fossil sources on the island: indeed, Sicily is also the second region in Italy for hydrocarbon extraction, which further encourages investments in this field.

UN'ISOLA IN RETE LAVORARE INSIEME CONVIENE

Un'isola in rete. In Sicilia le imprese che hanno stipulato contratti di rete hanno superato quota mille: secondo i dati di Infocamere, all'inizio di settembre del 2019 erano 1.005. Le più predisposte sono le imprese manifatturiere, che entrano in collegamento alla ricerca di uno stimolo reciproco per l'innovazione nel 64 per cento dei casi e per raggiungere più facilmente i mercati esteri (nel 59 per cento dei casi). Ed è proprio questo che fanno le reti: l'obiettivo è fare crescere l'attività delle imprese che ne fanno parte, innovando fianco a fianco e facendo crescere il mercato. Una scelta che – ancora secondo i dati di Infocamere – in tutta Italia hanno già fatto 34mila imprese, unite in 5.700 reti. E i numeri sono destinati a crescere, visto che anche l'Unione europea ha deciso di premere il piede sull'acceleratore dando vita a BEE Net, un progetto sperimentale che mira a supportare la cooperazione tra piccole-medio imprese europee che intendono crescere e svilupparsi al livello globale. I partner sono Sicindustria (IT), Barcelona Chamber of Commerce (ES), Lithuanian Innovation Center Team (LT) e lavorano in collaborazione con quattro stakeholder: RetImpresa (IT), the Lithuanian Confederation of Industrialists (LT), General Council of Chambers of Commerce of Catalonia, European Family Businesses.

Una scelta che punta a far aumentare la competitività, anche creando ponti fra settori apparentemente diversi. Non a caso la stragrande maggioranza delle reti siciliane è composto da imprese che fanno capo ad almeno due settori che così ampliano l'offerta, ricercano agevolazioni fiscali e si garantiscono il distacco del personale da un'impresa all'altra. Un'occasione irripetibile per crescere insieme. Anzi: più di mille occasioni, e presto molte di più.

A NETWORKING ISLAND THE ADVANTAGES OF WORKING TOGETHER

There are 241 business networks in Sicily. With 91 permanent connections, Catania is the most active province in this regard, followed by Ragusa (42), Palermo (28), Caltanissetta (18), Trapani and Syracuse (17). At the bottom of the list are the provinces of Messina (11), Agrigento (10) and Enna (7).

Manufacturing companies are the most network-friendly, generally establishing connections to enhance innovation (64%) or reach foreign markets (in 59% of cases). And the field is expanding: according to RetImprese Confindustria business networks in Sicily have a much greater potential.

This choice aims at increasing competitiveness, even creating bridges between seemingly different sectors.

It is no coincidence that the vast majority of Sicilian networks are made up of companies that are part of at least two sectors, thus extending the offer, seeking tax benefits and ensuring the detachment of personnel from one company to another. A unique opportunity to grow together. Indeed: more than a thousand occasions, and soon many more.

And that's exactly what networks do: the goal is to get together, share a vision and a strategy, innovating side by side and increasing their presence in the markets.

A choice that – according to Infocamere data – more than 34,000 companies in Italy have made, united in 5,700 business networks.

These figures are constantly growing, and the European Union has also decided to step on the accelerator, and support the establishment of European Business Networks, overcoming national boundaries. For this reason, the EU Commission is currently financing 3 pilot projects on this matter. BEE Net (bee-net.b2match.io/), is one of them, an experimental project that aims at supporting cooperation between small-medium European companies that intend to grow and develop at global level. The partners of this project are Sicindustria (IT), Barcelona Chamber of Commerce (ES), Lithuanian Innovation Center Team (LT), who work in collaboration with four stakeholders: RetImpresa (IT), the Lithuanian Confederation of Industrialists (LT), the General Council of Chambers of Commerce of Catalonia, and the European Family Businesses Federation.

L'EUROPA CHIAMA IL MONDO L'OPPORTUNITÀ DEI FONDI COMUNITARI

Quattro miliardi e mezzo di euro. Denaro destinato a dare una spinta allo sviluppo della Sicilia. Il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020 sta facendo arrivare nell'Isola una grandissima quantità di risorse: 4 miliardi e 557 milioni messi a disposizione in gran parte dall'Unione europea per favorire la competitività del sistema economico, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, il miglioramento della qualità della vita, la sostenibilità ambientale e il rafforzamento delle misure anticicliche.

Molto consistenti gli stanziamenti per lo sviluppo in senso stretto, a partire dall'innovazione tecnologica: alla voce "ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", ad esempio, confluiranno oltre 342 milioni, mentre altri 256 milioni serviranno per realizzare infrastrutture digitali e sostenere l'e-commerce. Maggiori i fondi per piccole e medie imprese, agricoltura e pesca: per internazionalizzare le aziende esistenti, creare reti e consolidare le startup ci sono 500 milioni. Nell'elenco ci sono anche 600 milioni per la tutela dell'ambiente, 850 per l'energia sostenibile e oltre mezzo miliardo di euro per voci come l'aumento della competitività del sistema portuale e aeroportuale e per stimolare investimenti sulle connessioni fra le aree interne della regione e la rete globale dei trasporti. Fra le altre voci previste, da citare il capitolo dedicato al recupero e al sostegno del patrimonio culturale e naturale, una macro-area finanziata per oltre 370 milioni. Insomma: l'Europa chiama il mondo. E mette a disposizione degli investimenti in Sicilia una grandissima quantità di denaro con la possibilità di insediarsi nell'Isola, creando partenariati produttivi e joint venture.

EUROPE IS CALLING THE WORLD THE OPPORTUNITY OF EU FUNDS

Four and a half billion euros. That is the sum allocated for Sicily's development. The operational indications of the 2014-2020 European Regional Development Fund (Erdf) mean that there is a large influx of resources available, for the Island's growth. Specifically, 4,557 billion euros mostly from the European Union, with the aim of improving competitiveness in the island's economic system, enhancing its cultural assets, increasing environmental sustainability, strengthening countercyclical measures and generally improving the quality of life.

There are ample funds for development, starting from technological innovation: 342 million euros are specifically dedicated to "research, technological development and innovation", while 256 million will be used for creating new digital infrastructures and supporting e-commerce. Larger funds have been allocated for small and medium-size companies, agriculture and fishing activities: 500 million will be used to internationalize existing enterprises, create business networks and reinforce startups. The list also includes 600 million for protection of the environment, 850 for sustainable energy, and over half a billion for other uses, such as making the port and airport system more competitive and encouraging investment in connections between the internal areas of Sicily and global transport network. Amongst other items, worthy of mention is the 370 million fund for the restoration and enhancement of cultural and naturalistic assets.

In other words, Europe is calling the world. By making a large amount of money available for investments in Sicily and by giving the opportunity of being based on the island and to create joint ventures and productive partnerships.

SICINDUSTRIA LA RETE DEGLI IMPRENDITORI AL SERVIZIO DEGLI IMPRENDITORI

Oltre settant'anni di storia. E un ruolo-cardine nello sviluppo dell'Isola. Sicindustria, che rappresenta in sette delle nove province dell'Isola il sistema di Confindustria (la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con oltre 150mila imprese associate di tutte le dimensioni), è il cuore pulsante dell'impresa sul territorio. Un cuore fatto di sviluppo, di confronto, di crescita. È la più vasta Associazione di Territorio del Sistema in sedi operative e di rappresentanza nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani con oltre 1.500 imprese associate per un totale di 55.000 dipendenti.

Del sistema fanno parte il Comitato della Piccola Industria e il Gruppo Giovani Imprenditori e i seguenti Gruppi merceologici: Industria, Sanità, Turismo, Infrastrutture Logistica e Trasporti, Energia e Ambiente, Agroalimentare, Chimica Gomma Plastica, Servizi, Ict, Impianti, Credito Finanza e Assicurazioni, Lapideo, Metalmeccanica, Edilizia.

Sicindustria garantisce la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile presso le Istituzioni, a tutti i livelli, e i principali stakeholder economici. È in questa chiave che fornisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni: dalla formazione all'internazionalizzazione, dall'assistenza nell'accesso al credito all'aiuto nell'ottenimento di fondi europei per lo sviluppo.

Grazie alla sua rete, Sicindustria svolge anche un'intensa attività di studio e di ricerca per informare le aziende che ne fanno parte e promuove la solidarietà fra gli imprenditori. La rete è proprio il cuore della natura di Confindustria: una rete fatta da imprenditori per imprenditori. Perché è solo insieme che si cresce.

www.sicindustria.eu
info@sicindustria.eu



SICINDUSTRIA A NETWORK OF ENTREPRENEURS AT THE SERVICE OF ENTREPRENEURS

Sicindustria business association has over seventy years of activity and a key role in the island's economic growth.

Sicindustria, in seven of the nine provinces, is the branch of Confindustria (Italy's main business association, representing manufacturing and service companies, with over 150 thousand member companies of all sizes), and the beating heart of the enterprise in the region. A heart made of development, skills and growth. It is the largest Territorial Association of the Federatio, with operational and representative offices in the provinces of Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa and Trapani. In Sicily, it represents over 1,500 associated companies for a total of 55,000 employees.

Sicindustria includes the Small Industry Committee and the Young Entrepreneurs Group and the following sectoral sections: Industry, Health, Tourism, Logistics and Transport Infrastructures, Energy and the Environment, Agribusiness, Plastic Rubber Chemistry, Services, ICT, Plants, Finance, Finance and Insurance, Stone, Metalworking, Construction. Interacting with key institutional actors and economic stakeholders at all levels, Sicindustria guarantees the centrality of the company as a driving force for economic, social and civil development. Through this open approach, it provides increasingly diversified, efficient and modern services: from training to internationalization, from assistance in accessing credit to aid in obtaining European funds for development.

Thanks to its network, Sicindustria also carries out intense research and study activity to provide information to its member companies and to promote mutual support between entrepreneurs. The network is the heart of Confindustria's nature: a network made up of entrepreneurs for entrepreneurs. Because there is no growth without unity.

www.sicindustria.eu
info@sicindustria.eu

ENTERPRISE EUROPE NETWORK IL MIGLIORE AMICO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Oltre 60 paesi. Seicento organizzazioni con più di tremila professionisti esperti. Lanciata nel 2008 dalla Commissione Europea, Enterprise Europe Network (EEN) è oggi la più grande rete al mondo al servizio dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle aziende.

In Italia sono 56 le organizzazioni partner: associazioni imprenditoriali e agenzie di sviluppo, camere di commercio, centri di ricerca, laboratori, università, parchi tecnologici e autorità locali. Sicindustria è uno dei punti di riferimento in Sicilia, insieme al Consorzio Arca e al Consorzio Catania Ricerche. EEN si rivolge a imprese piccole o medie nelle dimensioni, ma enormi nell'ambizione, a consorzi ed associazioni d'impresa, a cluster, a centri di ricerca ed università, ad organizzazioni pubbliche e private.

EEN fornisce un'assistenza personalizzata e gratuita alle imprese attraverso un'ampia varietà di servizi suddivisi secondo tre temi: supporto all'innovazione, sviluppo di partenariati, crescita e sviluppo nei mercati esteri. Tra questi, ad esempio: individuazione di nuovi partner commerciali, produttivi e tecnologici; organizzazione di missioni commerciali; partecipazione a fiere internazionali; informazioni sulla legislazione UE e su temi europei; partecipazione a programmi europei. Ma non solo: EEN è anche la portavoce delle aziende in Europa, grazie alla sua capacità di fornire all'Unione europea un feedback sui problemi e sugli ostacoli che le imprese incontrano sul mercato interno per la scorretta applicazione delle normative o per l'assenza di regole specifiche. Un alleato prezioso.

EEN SVILUPPA I PRINCIPALI TEMI DI INTERESSE DELLE IMPRESE IN 17 GRUPPI DI SETTORE:

EEN COVERS COMPANIES' MAIN ISSUES BY MEANS OF 17 SECTOR GROUPS:

- AGROFOOD
- TOURISM AND CULTURAL HERITAGE
- ENVIRONMENT
- CREATIVE INDUSTRIES
- NANO- AND MICRO-TECHNOLOGIES
- MATERIALS
- AERONAUTICS AND SPACE
- INTELLIGENT ENERGY
- SUSTAINABLE CONSTRUCTION
- HEALTHCARE
- TEXTILE AND FASHION
- MARITIME INDUSTRY AND SERVICES
- SERVICES AND RETAIL
- BIOCHEMTECH
- WOMAN ENTREPRENEURSHIP
- AUTOMOTIVE, TRANSPORT AND LOGISTICS
- ICT INDUSTRY AND SERVICES

ENTERPRISE EUROPE NETWORK THE BEST FRIEND OF SMALL AND MEDIUM-SIZED COMPANIES

Six hundred organizations with over three thousand expert professionals, spread over sixty countries. The Enterprise Europe Network (EEN), launched in 2008 by the European Commission, is now the world's biggest network for business innovation and internationalisation.

Italy accounts for 56 partner organizations: entrepreneurial associations, development agencies, chambers of commerce, research hubs and labs, universities, technology parks and local authorities.

Sicindustria is a go-to organization in Sicily, together with Consorzio Arca and Consorzio Catania ricerche.

EEN is for small and medium-sized companies with high ambitions, consortiums and business associations, clusters, research centres, universities, public and private organizations. It gives companies free customised assistance through a wide array of services divided into three main areas: innovation support, partnership development, expansion in foreign markets. More specifically, EEN provides help in finding new trading, productive and technological partners, planning trade missions, participating in international trade shows, taking part in European programmes, as well as giving information about EU policies and related issues. EEN can also give companies a voice, through its ability to give constant feedback to the EU about any difficulties the companies may meet due to incorrect application of laws or a lack of specific rules. Indeed, EEN is a very precious ally.

LA RETE EUROPEA A SUPPORTO DELLE IMPRESE: INTERNAZIONALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

THE EUROPEAN NETWORK IN SUPPORT OF SMES: INTERNATIONALIZATION, INNOVATION, RESEARCH

Oltre 600 organizzazioni distribuite in 64 Paesi - 3000 professionisti
Over 600 organisations in 64 Countries - 3000 experts

- Austria, Belgium, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, United Kingdom
- Albania, Argentina, Armenia, Belarus, Bosnia And Herzegovina, Brazil, Cameroon, Canada, Chile, China, Egypt, Georgia, Iceland, India, Indonesia, Israel, Japan, Jordan, Macedonia, The Former Yugoslav Republic, Mexico, Moldova, Montenegro, New Zealand, Nigeria, Norway, Paraguay, Peru, Russia, Serbia, Singapore, South Korea, Switzerland, Taiwan, Tunisia, Turkey, Ukraine, Usa, Vietnam... an increasingly open Network.



The information and views set out in this publication do not necessarily reflect the official opinion of EASME, the European Commission or other European Institutions and they may not be held responsible for the use made of the information contained, neither any person acting on their behalf.



SICINDUSTRIA

VIA A. VOLTA, 44
90133 PALERMO
tel +39 091 581100

een@sicindustria.eu
www.sicindustria.eu



L'Europa alla portata della vostra impresa.

